

La Città metropolitana in Ue: apre un ufficio-ambasciata a Bruxelles

IL SINDACO: «DA QUI POTREMO RACCONTARE VENEZIA ALL'ESTERO E SOPRATTUTTO INTERVENIRE SULLE REGOLE PENALIZZANTI»

MISSIONE EUROPEA

VENEZIA Da ieri la Città metropolitana, e quindi anche il Comune, ha il suo ufficio estero a Bruxelles, a stretto contatto con le strutture dell'Unione europea. Da tempo il sindaco Luigi Brugnaro pensava ad una cosa del genere e la quadra è stata trovata utilizzando in modo efficiente la sede di rappresentanza della Regione Veneto, che sarà utilizzata anche da Unioncamere del Veneto. Avere un ufficio nel cuore dell'Unione, a stretto contatto con gli uffici dei commissari europei e delle direzioni generali della Commissione, dovrebbe facilitare molte cose, a cominciare dal fatto che Venezia in questo modo potrà "parlare" direttamente agli interlocutori esteri senza mediazioni.

Questo servirà anche a dare voce a certi temi della città che da quelle parti sono poco o nulla considerati, come la tutela della pesca e del vetro di Murano.

NUOVA SEDE

Oltre a Brugnaro, hanno preso parte al taglio del nastro il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il presidente di Unioncamere Veneto Mario Pozza, il rappresentante permanente presso l'Ue Maurizio Massari, l'ambasciatrice d'Italia a Bruxelles Elena Basile. L'accordo sottoscritto tra Unioncamere e Città metropolitana per la domiciliazione della sede di Bruxelles e l'utilizzo dei servizi offerti avrà durata quadriennale, fino al 31 dicembre del 2022.

Con una domiciliazione vicina alle stanze dei bottoni, il Comune e la Città metropolitana potranno anche sfruttare al meglio le risorse europee (i prossimi grossi finanziamenti saranno cercati proprio nei progetti Ue) ma anche

potranno raccontare meglio il tema di Venezia, che all'estero continua ad essere percepito in maniera distorta.

RACCONTARE VENEZIA

«Siamo qui come città - ha detto Brugnaro - per promuovere i nostri prodotti e raccontare quello che di nuovo possiamo dare. Vogliamo farlo proprio da Bruxelles dove ci sono luoghi decisionali importanti. Venezia è una città meravigliosa, viva e racconta una storia di rapporti interculturali e interreligiosi, ma anche di difesa della civiltà occidentale, con un ruolo strategico di presidio dell'Adriatico e del Mediterraneo. Non c'è soltanto il tema dei fondi - ha continuato - in particolare quelli 2021-2027, ma anche delle regole che qui in Europa vengono istituite. Penso ad esempio a quelle industriali, a quelle sulla pesca o a tutta la discussione chimico-ambientale sul vetro di Murano. È importante che l'Europa ascolti quali sono i diritti e le tradizioni della nostra città, che non sono legate ad una forma di nostalgia del passato, ma ad un'idea ben precisa di futuro e di lavoro per i nostri giovani».

I PROGETTI

Nell'accordo con Unioncamere è prevista anche un'attività di supporto e coordinamento logistico dedicata per tutte le attività dell'ente domiciliato a Bruxelles e un'attività di raccordo con i servizi delle Istituzioni europee, al fine di acquisire informazioni e pareri in merito ad iniziative progettuali presentate dalla Città metropolitana.

ZAIA

Il governatore non ha mancato di fare un endorsement al sindaco riguardo il Contributo di sbarco, concesso dal Governo e dal parlamento, ma contestato dal ministro del Turismo Gian Marco Centinaio. Come dire che quello è stato un caso isolato all'interno della Lega: «Venezia è la nostra capitale e deve essere trattata bene».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DEL NASTRO Brugnaro con Zaia, il rappresentante permanente presso l'Ue e l'ambasciatrice italiana. A destra, la sede regionale

